

«PER UN CORSO DI LAUREA IN GIURISPRUDENZA PROTAGONISTA DELLE SFIDE DELL'ECONOMIA E DELL'IMPRESA»

Davide Achille

Documento programmatico per la candidatura a Presidente del Corso di Laurea in Giurisprudenza per l'Economia e l'impresa del DiSEI per il quadriennio 2026/2027-2029/2030

Novara, 12 ottobre 2026

Care Colleghe e Cari Colleghi,
Cari Rappresentanti degli Studenti,

le ragioni di servizio che da sempre orientano la mia attività accademica e il profondo legame che mi unisce al nostro Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza per l'Economia e l'Impresa mi hanno indotto ad accogliere con convinzione la richiesta, formulata da molti di Voi, di presentare la mia candidatura alla Presidenza del Corso.

Si tratta di una scelta maturata anzitutto nella consapevolezza del valore del progetto formativo che abbiamo contribuito a costruire in questi anni. Poco dopo il mio ingresso nel Dipartimento come Ricercatore a tempo determinato, ho infatti avuto il privilegio di partecipare, insieme a Colleghi che già da tempo ne facevano parte, al percorso che ha portato alla nascita del Corso e di accompagnarne negli anni successivi la crescita e il consolidamento. Fin dall'inizio ho avuto la convinzione che si trattasse di un'iniziativa capace di interpretare una domanda di formazione giuridica nuova e profondamente coerente con le trasformazioni della società, delle professioni e dei mercati.

Nel corso della mia esperienza accademica ho avuto la possibilità di svolgere attività didattica presso diversi Atenei italiani, confrontandomi con realtà tra loro profondamente differenti. Ritengo che tale esperienza possa costituire un'importante occasione di confronto e di arricchimento anche per il nostro Corso, consentendoci di cogliere buone pratiche, modelli organizzativi e opportunità di sviluppo sperimentati in contesti diversi.

Guardando al percorso compiuto finora dal nostro Corso di Laurea, credo si possa affermare senza timore di smentita che i risultati raggiunti siano particolarmente significativi. L'incremento delle immatricolazioni, il crescente riconoscimento della qualità dell'offerta formativa e l'interesse che il Corso ha saputo suscitare nel territorio testimoniano il successo di un progetto che si è progressivamente consolidato fino a diventare una delle realtà più dinamiche e riconoscibili del nostro Ateneo.

Si tratta di un risultato che appartiene a tutta la comunità accademica e che è stato possibile grazie all'impegno dei docenti, del personale tecnico-amministrativo, degli studenti e dei loro rappresentanti. Al tempo stesso, ritengo doveroso riconoscere il ruolo decisivo svolto dalla Professoressa Maria Antonietta Ligios, che nell'attività di Presidente ha contribuito in modo determinante alla costruzione e all'affermazione dell'identità del Corso.

Per questa ragione, l'idea che ispira la mia candidatura è quella della *continuità e non della rottura*. Continuità nei valori, nell'impegno per la qualità della didattica e nella valorizzazione dell'identità del Corso; ma anche capacità di accompagnare una nuova fase

di sviluppo, affrontando con consapevolezza le sfide che attendono la formazione giuridica nei prossimi anni.

Oggi più che mai, infatti, il nostro Corso dispone delle condizioni per rafforzare ulteriormente la propria posizione nel panorama universitario. Per farlo, ritengo sia necessario partire da ciò che rappresenta il tratto distintivo della nostra esperienza: formare giuristi capaci di comprendere il diritto nella sua connessione con l'economia, l'impresa, l'innovazione e i processi di trasformazione sociale.

UN'IDENTITÀ DA CONSOLIDARE E VALORIZZARE

La principale ricchezza del nostro Corso risiede nella sua identità.

La scelta di caratterizzare il percorso formativo come *Giurisprudenza per l'Economia e l'Impresa* si è rivelata negli anni lungimirante. Essa non rappresenta soltanto un elemento distintivo dell'offerta didattica, ma esprime una precisa visione del ruolo che il giurista è chiamato a svolgere nella società contemporanea.

Le imprese, i mercati, le istituzioni pubbliche e gli organismi di regolazione operano oggi in contesti sempre più articolati, caratterizzati da innovazione tecnologica, sostenibilità, internazionalizzazione e crescente complessità normativa. In questo scenario emerge la necessità di professionisti dotati di una solida preparazione giuridica ma al tempo stesso capaci di comprendere le logiche economiche e organizzative che governano tali fenomeni.

La nostra collocazione all'interno del Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa costituisce una straordinaria opportunità per consolidare questa identità interdisciplinare e renderla ancora più riconoscibile e attrattiva.

Questa prospettiva si interseca profondamente anche con la mia personale concezione del diritto e della sua funzione nella società contemporanea. Ho infatti sempre ritenuto che il diritto non possa essere considerato esclusivamente come un apparato di norme deputato a ordinare rapporti e risolvere conflitti, secondo una visione prevalentemente statica e conformativa. Piuttosto, in un contesto economico e sociale caratterizzato da trasformazioni rapide, dalla globalizzazione dei mercati, dall'innovazione tecnologica, dalla crescente complessità delle relazioni economiche e dall'emersione di poteri privati sempre più influenti, il diritto è chiamato sempre più a svolgere una funzione di regolazione.

Regolare significa accompagnare, orientare e governare processi complessi, creando le condizioni affinché interessi diversi possano convivere in modo efficiente, sostenibile e socialmente accettabile. Significa comprendere che la norma giuridica non interviene soltanto "dopo" il fenomeno economico, ma contribuisce a conformarne lo sviluppo, influenzando gli assetti di mercato, l'organizzazione delle imprese, la protezione delle persone e la produzione dell'innovazione.

Da questo punto di vista, l'identità del nostro Corso appare particolarmente attuale. Formare giuristi capaci di dialogare con l'economia e con l'impresa significa formare professionisti in grado di comprendere il funzionamento dei processi che il diritto è chiamato a regolare e non semplicemente a disciplinare dall'esterno. Ritengo che questa rappresenti una delle principali sfide della cultura giuridica contemporanea e, al tempo stesso, uno dei tratti distintivi che rendono il nostro progetto formativo particolarmente originale e competitivo nel panorama universitario.

Dobbiamo avere l'ambizione di fare del nostro Corso un laboratorio avanzato nel quale il sapere giuridico dialoghi stabilmente con l'economia, il management, la finanza, la tecnologia e le politiche pubbliche, offrendo agli studenti una preparazione capace di distinguerli nel mondo delle professioni.

UNA DIDATTICA RIGOROSA, INNOVATIVA E ORIENTATA ALLE PROFESSIONI

La qualità della didattica deve continuare a rappresentare il fondamento della nostra azione.

Il rigore degli studi giuridici costituisce un patrimonio che non può essere sacrificato. Al contrario, esso deve essere ulteriormente valorizzato attraverso metodologie che rendano gli studenti protagonisti del percorso formativo e favoriscano lo sviluppo di competenze sempre più richieste nel mondo professionale.

In questa prospettiva sarà importante promuovere il coordinamento tra gli insegnamenti, sostenere iniziative interdisciplinari e incentivare attività che consentano agli studenti di confrontarsi con problemi concreti.

Penso allo sviluppo di laboratori, cliniche legali, moot court, simulazioni negoziali, attività di project work e seminari dedicati al diritto dell'impresa, dei mercati finanziari, della concorrenza, della sostenibilità e dell'innovazione tecnologica.

Accanto allo studio delle norme e degli istituti, dovremo continuare a sviluppare quelle capacità di analisi, argomentazione, problem solving e lavoro in gruppo che oggi costituiscono una componente essenziale della professionalità giuridica.

GLI STUDENTI AL CENTRO DELLA COMUNITÀ ACCADEMICA

Il successo del Corso coincide con il successo dei suoi studenti.

Per questo motivo ritengo necessario continuare a investire nel tutorato, nell'orientamento e nell'accompagnamento degli studenti durante tutte le fasi della loro esperienza universitaria.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata ai momenti più delicati del percorso formativo: l'ingresso nel mondo universitario, la scelta delle attività opzionali e del tirocinio, la preparazione della tesi e il passaggio verso il mondo delle professioni o della formazione post-lauream.

Desidero inoltre rafforzare il dialogo con la rappresentanza studentesca, nella convinzione che l'ascolto degli studenti costituisca uno strumento fondamentale per migliorare la qualità della didattica e la vita del Corso.

UNA COMUNITÀ STUDENTESCA PROTAGONISTA

La qualità di un Corso di Studi non si misura soltanto nella didattica che è in grado di offrire, ma anche nella capacità di costruire una comunità accademica viva, partecipata e aperta al confronto.

Per questa ragione ritengo importante promuovere e sostenere le forme di associazionismo studentesco che possano contribuire ad arricchire l'esperienza universitaria, favorendo la crescita personale, culturale e professionale degli studenti.

Le associazioni studentesche rappresentano infatti luoghi privilegiati di aggregazione, di dialogo e di sviluppo di competenze trasversali che integrano e completano il percorso formativo tradizionale. Attraverso conferenze, seminari, competizioni accademiche, attività culturali e occasioni di networking, esse contribuiscono a rafforzare il senso di appartenenza alla comunità universitaria e a sviluppare quella dimensione relazionale che costituisce una componente importante della formazione del futuro giurista.

In questa prospettiva guardo con particolare favore alla possibilità di promuovere la costituzione presso il DiSEI di una sezione locale di ELSA - *The European Law Students' Association*, la più importante associazione europea di studenti e giovani giuristi.

La presenza di ELSA rappresenterebbe un'opportunità significativa per il nostro Corso, consentendo agli studenti di inserirsi in una rete internazionale di relazioni accademiche e professionali, di partecipare a iniziative formative di alto profilo e di rafforzare ulteriormente la dimensione europea e internazionale del percorso di studi.

L'eventuale nascita di una sezione novarese di ELSA non dovrebbe essere considerata soltanto come un'iniziativa associativa, ma come un tassello di una più ampia strategia volta a favorire il protagonismo studentesco, l'apertura internazionale del Corso e il consolidamento della sua attrattività all'interno del panorama universitario nazionale.

◈

IL RAPPORTO CON IL TERRITORIO E IL MONDO PRODUTTIVO

Una delle principali caratteristiche del nostro Corso è la capacità di dialogare con il mondo delle professioni, delle istituzioni e delle imprese.

Questa vocazione deve essere ulteriormente sviluppata attraverso relazioni sempre più strette con ordini professionali, magistratura, pubbliche amministrazioni, associazioni di categoria, imprese e realtà del terzo settore.

Il Corso deve essere percepito sempre più come una piattaforma di incontro fra università e società, capace di favorire il confronto tra accademia e professioni e di contribuire allo sviluppo culturale ed economico del territorio.

Le relazioni con il mondo esterno non rappresentano soltanto un'opportunità per i nostri studenti, ma anche uno strumento prezioso per mantenere la nostra offerta formativa costantemente aggiornata rispetto alle esigenze della società e del mercato del lavoro.

◈

INNOVAZIONE, TECNOLOGIA E TRASFORMAZIONE DIGITALE

La rivoluzione digitale e l'intelligenza artificiale stanno trasformando profondamente il diritto, le organizzazioni e i mercati.

La specificità del nostro Corso lo pone in una posizione privilegiata per affrontare queste tematiche con un approccio realmente interdisciplinare, valorizzando il dialogo tra competenze giuridiche, economiche e manageriali.

Ritengo importante promuovere iniziative formative dedicate alle implicazioni giuridiche delle nuove tecnologie, alla regolazione dei dati, ai processi di digitalizzazione delle imprese e delle amministrazioni pubbliche, nonché alle sfide poste dai sistemi di intelligenza artificiale.

Si tratta di settori nei quali un giurista capace di comprendere i fenomeni economici e tecnologici potrà svolgere un ruolo decisivo.

GLI OBIETTIVI PER IL PROSSIMO QUADRIENNIO

Prima di concludere, desidero indicare tre obiettivi che ritengo particolarmente importanti per il futuro del Corso.

Li propongo con uno spirito molto preciso. Non come promesse elettorali, né come risultati che dipenderanno esclusivamente dall'azione del Presidente. La vita di un Corso di Studi è il risultato di un lavoro collettivo che coinvolge docenti, studenti, personale tecnico-amministrativo, Dipartimento e Ateneo. Sarebbe pertanto poco serio trasformare in promessa ciò che dipende dall'impegno condiviso di una comunità.

Ritengo tuttavia utile indicare alcuni obiettivi concreti e, per quanto possibile, misurabili, proprio perché troppo spesso i documenti programmatici rischiano di risolversi in dichiarazioni di principio sulle quali è difficile verificare, a distanza di tempo, i risultati effettivamente conseguiti.

L'individuazione di obiettivi misurabili non deve essere interpretata come una semplificazione della vita universitaria, ma come uno strumento di trasparenza, responsabilità e rendicontazione nei confronti della nostra comunità accademica.

1. Rafforzare l'attrattività del Corso

Il primo obiettivo consiste nel consolidare la capacità del Corso di attrarre studenti che riconoscano nel nostro progetto formativo una proposta originale, qualificata e coerente con le esigenze della società contemporanea.

Per raggiungerlo sarà necessario investire ulteriormente nelle attività di orientamento, sviluppare una comunicazione efficace delle peculiarità del Corso e valorizzarne sempre più chiaramente l'identità distintiva nel panorama della formazione giuridica.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata al rafforzamento del legame con il territorio e con il sistema delle istituzioni, delle professioni e delle imprese che ne costituiscono il naturale contesto di riferimento. La capacità di offrire agli studenti un percorso formativo strettamente connesso alla realtà economica e sociale rappresenta, infatti, uno dei principali fattori di attrattività del Corso.

Un indicatore significativo potrà essere rappresentato dal consolidamento del numero delle immatricolazioni, dalla qualità del percorso degli studenti e dalla crescente capacità del Corso di essere percepito come una realtà riconoscibile e distintiva all'interno dell'offerta formativa dell'Ateneo.

2. Rendere più internazionale l'esperienza formativa

La formazione del giurista contemporaneo non può prescindere da una dimensione internazionale.

L'obiettivo sarà quello di incrementare progressivamente le opportunità di mobilità internazionale, rafforzare – nel rispetto delle competenze tra i vari organi del Dipartimento – le collaborazioni con università straniere e ampliare le attività di internazionalizzazione svolte all'interno del Corso.

Il successo di questo percorso potrà essere misurato dall'aumento del numero di studenti coinvolti in programmi di mobilità, dal rafforzamento delle reti accademiche internazionali e dalla crescita delle occasioni di confronto con docenti e studiosi stranieri.

3. Costruire un sistema stabile di partnership con imprese, istituzioni e professioni

L'identità di Giurisprudenza per l'Economia e l'Impresa richiede un dialogo permanente con il mondo esterno.

Per questo motivo ritengo strategico consolidare una rete strutturata di relazioni con imprese, studi professionali, enti pubblici, autorità indipendenti, associazioni di categoria e ordini professionali.

L'obiettivo non sarà soltanto l'incremento delle opportunità di tirocinio, ma la costruzione di un sistema stabile di collaborazioni che contribuisca all'arricchimento della didattica,

all'organizzazione di iniziative formative e all'individuazione di nuove opportunità professionali per i nostri laureati.

In questa prospettiva, ritengo altresì importante favorire una riflessione sulle possibili iniziative volte ad accompagnare gli studenti nella fase di transizione tra il conseguimento della laurea e l'ingresso nel mondo delle professioni e del lavoro. Pur nella consapevolezza dei limiti e delle competenze proprie di un Corso di Studi, sarà opportuno valorizzare ogni occasione di collaborazione con il territorio, con gli ordini professionali, con le imprese e con l'Ateneo che possa rafforzare le opportunità di placement dei nostri laureati e consentire un monitoraggio sempre più efficace dei loro percorsi professionali.

UNA PRESIDENZA COME SERVIZIO E RESPONSABILITÀ

Se sarò chiamato a svolgere questo incarico, intendo interpretarlo anzitutto come un'assunzione di responsabilità al servizio della nostra comunità accademica.

Responsabilità verso il Corso di Laurea, che in questi anni è cresciuto fino a diventare una realtà solida e riconosciuta; verso gli studenti, ai quali dobbiamo garantire una formazione sempre più qualificata; verso i colleghi e il personale tecnico-amministrativo, il cui contributo è essenziale per il raggiungimento degli obiettivi che ci proponiamo; verso il Dipartimento e l'Ateneo, all'interno dei quali il nostro Corso è chiamato a svolgere un ruolo sempre più significativo.

Credo che la Presidenza debba essere anzitutto un luogo di ascolto e di servizio, ma anche un punto di riferimento capace di assicurare indirizzo, coordinamento e visione strategica. L'ascolto delle diverse sensibilità presenti nel Corso rappresenta una risorsa preziosa, ma la responsabilità di chi presiede consiste anche nel saper individuare priorità, assumere decisioni e accompagnarne l'attuazione.

Sono convinto che la qualità di un Corso di Studi dipenda in larga misura dalla capacità di valorizzare le competenze presenti al suo interno. Per questo motivo ritengo fondamentale promuovere un'organizzazione che favorisca l'assunzione di responsabilità da parte di tutti coloro che desiderino contribuire allo sviluppo del Corso, riconoscendo e mettendo a sistema esperienze, capacità e progettualità diverse.

Immagino pertanto una Presidenza capace di coniugare partecipazione e capacità decisionale, confronto, assunzione di responsabilità e coordinamento. Una Presidenza che

sappia coinvolgere, ma anche orientare; ascoltare, ma anche decidere; valorizzare le iniziative individuali all'interno di un disegno complessivo coerente e condiviso.

Gli obiettivi delineati nelle pagine precedenti non possono essere perseguiti da una sola persona. Essi richiedono l'impegno dell'intera comunità accademica. Compito del Presidente è quello di creare le condizioni affinché tali energie possano esprimersi al meglio e tradursi in risultati concreti per il Corso.

L'ambizione che mi guida è contribuire a consolidare quanto costruito in questi anni e accompagnare il Corso in una nuova fase del suo sviluppo, nel segno della qualità, dell'innovazione e della valorizzazione della sua identità.

Con questo spirito metto la mia esperienza e il mio impegno al servizio della nostra comunità accademica, nella convinzione che il futuro di *Giurisprudenza per l'Economia e l'Impresa* possa essere costruito attraverso una visione chiara, una forte assunzione di responsabilità e il contributo convinto di tutti coloro che ne fanno parte.

Davide Achille

(*Candidato alla Presidenza del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza per l'Economia e l'Impresa Università del Piemonte Orientale*)

Firmato digitalmente da Davide Achille
Data: 12.10.2026 15:09:53 CEST
Organizzazione: UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL PIEMONTE ORIENTALE/01943490027